

acilità con cui, in alcune città, si collocano in questi istituti alcuni giovani, i quali non devono guarire intrinsecamente, ma sono semplicemente oziosi.

Io credo occorrerebbe una linea di separazione, un po' più marcata. E non mi inganno, se ricordo che il ministro, avvedutamente, questa linea procurò di segnare. In ogni modo, ritengo sarebbe molto utile che dal Governo stesso partissero raccomandazioni a taluni di questi istituti, perchè tenessero una via varia nel modo di ristabilire le qualità morali dei giovanetti: taluno di questi non ha che ad essere corretto fino ad un dato punto, non ha che ad essere, dirò così, ravviato: mentre invece altri giovanetti devono essere tosto fortemente corretti.

Ecco perchè io oso di raccomandare caldamente all'onorevole ministro dell'interno perchè sia segnata, quella linea di separazione che ci deve essere in questo avviamento educativo, per ristabilire le qualità morali dei giovani.

Credo ciò possa giovare alla istituzione nel senso voluto dall'onorevole ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Crispi, ministro dell'interno. Noi abbiamo fatto nei riformatori queste divisioni: i condannati per reati comuni, gli oziosi e vagabondi, i detenuti per correzione paterna.

Di questi ultimi pare che l'onorevole deputato Cittadella si sia specialmente interessato.

Nel nuovo regolamento che fra breve pubblicheremo, e del quale tenni parola in una antecedente tornata della Camera, si stabiliscono discipline per ciascuna di queste sezioni. Oltre a ciò, per quanto riguarda i giovani che sono chiusi per correzione paterna, non solo essi resteranno divisi assolutamente da quelli che sono imputati o condannati per reati comuni, ma faranno una sezione a parte, senza poter essere confusi coi veri colpevoli.

Questo è il concetto cui l'onorevole Cittadella ha accennato. È un concetto che abbiamo accettato, e che applicheremo.

Cittadella. Mi sento in obbligo di ringraziare l'onorevole ministro e mi compiaccio perchè vedo di essermi incontrato nel concetto suo.

Presidente. Se non vi sono altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 87, Carceri - Mantenimento nei riformatori dei giovani ricoverati per oziosità e vagabondaggio, lire 1,316,980.

Capitolo 88. Carceri - Spese per domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio, lire 726,000.

Capitolo 89. Carceri - Trasporto dei detenuti ed indennità di trasferte alle guardie, lire 1,347,630.

Capitolo 90. Carceri - Provvista e manutenzione dei veicoli per il trasporto dei detenuti e spese accessorie, lire 30,000.

Capitolo 91. Carceri - Servizio delle manifatture - Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili, lire 213,000.

Capitolo 92. Carceri - Servizio delle manifatture - Provviste di materie prime ed accessorie, lire 2,570,000.

Capitolo 92. Carceri - Servizio delle manifatture - Mercedi ai detenuti lavoranti, lire 650,000.

Capitolo 94. Carceri - Servizio delle manifatture - Retribuzioni e gratificazioni ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ai Commissionari ed agli inservienti, lire 122,000.

Capitolo 95. Carceri - Servizio delle manifatture - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggi e trasporti, lire 182,000.

Capitolo 96. Carceri - Servizio delle manifatture - Indennità per gite fuori di residenza, lire 13,000.

Capitolo 97. Carceri - Fitto di locali (*Spese fisse*), lire 130,000.

Capitolo 98. Carceri - Manutenzione dei fabbricati, lire 633,000.

Capitolo 99. Carceri - Manutenzione dei fabbricati - Spese per lo studio e la compilazione dei progetti relativi all'impianto di stabilimenti carcerari, indennità per trasferte e per servizi straordinari, lire 60,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Riolo.

Riolo. Dirò una sola parola.

Il municipio di Caltanissetta ha reclamato da parecchio tempo la costruzione di un carcere. Il carcere attuale sta nell'antica casa dei Gesuiti di pertinenza del Comune, che ne reclama la proprietà per destinarla ad uso di pubbliche scuole. Al 1886 riconosciutosi nel Comune il diritto di proprietà su quello stabile e riconosciutasi anche la convenienza di cambiar sede al carcere, perchè ora è proprio nel centro dell'abitato, il Governo dava affidamento alla città di Caltanissetta che ad un nuovo edificio si sarebbe provveduto e presto per destinarlo a carcere. Dal 1886 siamo al 1890 e nulla si è fatto ed io perciò prego l'onorevole ministro dell'interno di voler prendere ormai in considerazione le giuste domande del municipio di Caltanissetta, ordinando la edificazione di un carcere reclamato ormai e dall'igiene e dalla convenienza e so-